Anno XIX — Venerdì 22 Maggio 1885 — N. 121

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio contiene:

1. R. decreto, che scioglie l'amministrazione del legato Pavanelli nel comune di Copparo (Ferrara).
2. R. decreto, che autorizza l'inversione delle rendite del pio legato Mosconi in Goglione Sotto.
3. R. decreto, che scioglie l'amministrazione della Fide-commissaria Canevari in Genova.
4. R. decreto, che erige in ente morale l'Asilo di Cotignola e ne approva lo statuto.
5. R. decreto che scioglie l'amministrazione dell'Ospedale di Sant'Antonio e delle opere pie Fumaroli e Contestabili di Subiaco.
6. R. decreto, che scioglie l'amministrazione dell'Ospedale civile di Pordenone.
7. R. decreto, che erige in ente morale il pio lascito Venini e ne approva lo statuto.
8. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.
9. Disposizioni nel personale di pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

IL SOCIALISMO DI STATO

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 19 maggio.

La lettera del Minghetti, a cui in altra mia ho accennato, mi sembra, che delinei la giusta misura di quello in cui lo Stato possa intervenire a beneficio dei privati.

Esso deve istruire, aiutare, patrocinare il lavoro, fare leggi che difendano i diritti comuni a tutti i cittadini, cercare anche, quando facciano di bisogno, i mezzi per cui il lavoro produttivo e rimunerato non manchi a chi vive di quello, accrescere in certe cose la responsabilità di chi da altri lo chiede per l'utile suo proprio, ma non mai sostituire l'opera sua a quello che i privati possono e debbono fare da sè, o soli, od associati come il diritto comune ad essi concede.

Ognuno deve avere la responsabilità della propria esistenza; e guai se così non fosse, chè l'eccesso della protezione equivarrebbe ad un nuovo modo di schiavitù, che avrebbe una specie di carattere collettivo invece che individuale.

Nemmeno la beneficenza deve eccedere, prendendo i bambini dalla culla ed accompagnando gli operai, o bisognosi fino alla tomba. La beneficenza vera soccorre, quando fa d'uopo, ma non deve mai lasciare che altri si affidi interamente a lei e forse nutra il suo ozio a danno del lavoro altrui. Questo accade ora in alcune delle nostre città, dove per ogni cosa si fa appello alla carità pubblica, e poi si lascia p. e. che il contadino si trascini nella invincibile miseria, senza mai sperare di poter col lavoro indefesso migliorare la sua sorte.

So lo Stato, o le Provincie ed i Comuni (che nel loro rispettivo territorio e fino ad un certo grado funzionano anch'essi come lo Stato) provvedono alla istruzione professionale, se migliorano il suolo colle irrigazioni, colle bonifiche, se facilitano l'uso delle forze naturali per le industrie, se agevolano gli studii di qualunque sorte perchè molti possano utilmente applicarsi alla produzione, se pensano alle comunicazioni di qualsiasi sorte, che permettono il miglior uso possibile delle ricchezze del patrio suolo, se dopo avere dato a molti la capacità, con istituzioni di credito appropriate offrono i mezzi di utilmente usarla, se procurano le libere associazioni per l'utile maggiore di quelli che vogliono cooperare al vantaggio proprio, se colle leggi assicurano praticamente a ciascun cittadino l'uso proficuo delle proprie facoltà, hanno fatto tutto quello che sta in poter loro.

Quello che chiamano socialismo di Stato, invece di essere un progresso, sarebbe un passo verso la decadenza, perchè annichilerebbe le forze e virtù individuali e la responsabilità cui ognuno deve avere di sè stesso.

La perpetua tutela, che costituisca le moltitudini allo stato di pupilli, menomerebbe la potenza nazionale, menomando quella dei singoli individui.

Quelle che si devono piuttosto togliere sono le leggi restrittive della libertà di qualunque sorte. E bene fece la civiltà moderna p. e. a sopprimere anche le *Arti chiuse*, potendo meglio sostituirle colle *libere associazioni* per iscopi comuni e per quella mutualità, che è una specie di assicurazione volontaria per tutti, restringendo il campo alla elemosina, che non deve intervenire se non quando la necessità e la carità del prossimo lo domandano.

Così deve essere libero a ciascuno di cercare il suo bene dove crede di poterlo trovare, anche andando a lavorare fuori del suo paese.

Bisogna insomma, che lo Stato preveda e provveda molte cose per l'utile di tutti, ma solo per aiutare le forze individuali, non già per sostituirsi ad esse: chè di tal modo vedrebbe ben presto di avere creato la propria impotenza.

Le scuole socialiste, in qualunque luogo sieno nate (e noi ne vedemmo nascere molte) hanno fabbricato delle teorie, o si sono fatte declamatrici ed eccitatrici di disordini, ma non hanno mai prodotto nessun buon frutto.

Volendo pretendere l'impossibile esse hanno piuttosto impedito e reso anzi impossibile quello che utilmente si poteva fare.

Il Governo nazionale (e così dicasi di quelli delle Provincie e dei Comuni), hanno debito di studiare il proprio territorio e di vedere in che modo se ne possa, con un lavoro più diligente, ricavare per tutti l'utile maggiore possibile; ma tutto ciò deve farlo per accrescere la potenza individuale e della libera associazione, non già per sopprimere l'iniziativa individuale. Se poi ci fossero delle libere associazioni delle persone le più istrutte per assecondarlo, se la stampa portasse tutti i giorni idee, fatti ed esempi, che si espandessero come germe fecondo nel terreno sociale, avrebbero fatto il loro dovere e molti mali si eviterebbero, molti beni si produrrebbero.

Insomma il *lasciar fare* deve combinarsi collo *studiare il da farsi* per il comun bene. In questo dovrebbe esercitarsi l'opera di tutti e tutti i giorni; in questa gara si potrà rendere efficace la libertà. *Hic Rhodus, hic salta!*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 maggio.

Non v'ho mandato ieri la lettera che vi avevo scritto, volendo aggiungervi qualcosa. Lo faccio oggi. Le cosidette leggi sociali si arrestarono a mezzo ed ora si discute sul bilancio, che dà luogo a notare come le maggiori spese per l'Africa si fecero senza ricorrere al Parlamento, cosa cui si accordano il Crispi ed il Bonghi a censurare. Si vuole insomma un po' più di ordine nei bilanci. La cosa fu oggetto di discussione anche oggi, e lo sarà domani. Ma il notevole si fu oggi la resipiscenza del Crispi e del Nicotera contro l'improvvida e prematura abolizione del macinato voluta dal Doda, perchè chiesta, ei disse, dal paese, mentre essi trovano che quando occorrevano danari valeva meglio attenersi alle vecchie imposte, che non essere costretti a crearne di nuove, od andare incontro a nuovi sbilanci, o mancare ai provvedimenti di difesa necessarii.

La discussione di oggi fu un vero atto di tarda giustizia, cui due dei caporioni della Sinistra furono obbligati a rendere alla Destra, che resistette alle grida dei cercatori di popolarità, che chiamavano quella un'imposta sulla fame e credevano di poterla sostituire colle cosidette imposte voluttarie.

Ognuno che ogni poco se n'intenda sa, che vale meglio mantenere le imposte, che hanno avuto un assetto da tempo, che non l'attuarne di nuove.

Il reddito doganale del mese di aprile, triplo di quello dello stesso mese dell'anno scorso prova come tutti vollero prevenire l'aggravamento delle tasse sullo zucchero, sugli spiriti e sul caffè. È un soccorso momentaneo per le finanze; ma sarà tanto di diminuito per il poi. L'incidente di oggi provocato dal Doda, che censurò il Crispi di non avere dato seguito alla interpellanza del Sanguinetti, è oggetto di molti commenti, anche perchè mostra, che in Pentarchia regna il più completo disaccordo, ciocchè non toglie che non ci sia un vero accordo anche nella Maggioranza. La *Tribuna* non poteva meglio condannare sè stessa ed i pentarchi, che col modo con cui commenta i dissensi del Doda col Crispi ed il Nicotera. Essa dice: « In questa discussione è apparsa una « divergenza di vedute fra uomini che « siedono sugli stessi banchi e che sono « concordi nella opposizione al Mini- « stero. »

Adunque sappiamo che la politica dei pentarchi consiste nel *sedere sugli stessi banchi*, e nell'essere concordi solo nell'opporsi al Ministero. Ma bravi! Il Crispi del resto dichiarò, che saprebbe, occorrendo, anche separarsi dai suoi vecchi amici.

Il Re tornò da Napoli per le gravi decisioni politiche, che sono da prendersi, ma andrà a riprendervi la Regina.

È di poco buon augurio per Napoli, che i famosi fondaci in tutto il tempo passato dal cholera in quà non si sieno almeno ripuliti. Nessun villaggio è così sporco come quei luoghi tutti ripieni di immondizie anche nelle strade.

Qui come a Firenze si pensa adesso a liberare la città da quell'immondezza del Ghetto. Così sarà tolto anche l'ultimo avvanzo di quell'obbligo, che una volta si faceva agli Israeliti di vivere tutti separati ed accumulati su breve spazio.

La *Rassegna* fa un calcolo, che i possessori di terreni entro la cinta di Roma e nella zona, che le sta dappresso abbiano, cogli attuali prezzi che si pagano, un maggior valore di due miliardi di lire. Dovrebbe bastare questo fatto a persuadere i temporalisti, che i *Romani di Roma* non possono desiderare di tornare a que' tempi.

Essi hanno ora da guadagnare su quei 100,000 buzzurri che vennero ad abitarla, su tutti quelli che vi fanno capo per i loro affari ed anche sui pellegrini, che si chiamano sovente e sull'obolo cui essi portano. Come rinunziare a tutto questo?

Ora abbiamo a Roma il Congresso Internazionale europeo. Varrà desso a confinare il cholera nelle Indie, ed a non lasciarlo penetrare con ogni nave che passi il Canale di Suez?

IL RIDICOLO

passa la misura quando si commette dai nostri vicini. A Zara, fra i tanti divieti, fecero anche quello di vendere la pianticella « Margherita ». Ma, cari vicini, perchè non fate un esercito di poliziotti, che vadano a strappare le « margherite » anche per i campi? E poi parlate d'irredentisti! Chi più irredentista di voi, che ne commettete tutti i giorni di queste sciocchezze, le quali mostrano una gigantesca imbecillità?

La malattia di Victor Hugo.

Al *Corriere* da Parigi, 21 maggio, ore 9 matt.

Il miglioramento nello stato del malato non è continuato. Iermattina egli fu preso da una sincope seguita da una viva agitazione febbrile, sicchè si

---

4 **APPENDICE**

SULL'INAMMISSIBILITÀ al cavalierato di Malta dei nobili Udinesi

Cresce la ragion per l'esclusiva se si considera che gl'officij di Udine pochi si distribuiscono ad essi soli Nobili, il resto degl'officij stesi si distribuisce in mischianza ai Nobili e Popolari. Cameraro di Comune può esser balotatto tanto un Nobile, che un Popolano giusta il capitolo 1555 4 Luglio cioè il primo. Popolare e Nobile si balottano à confronto negli officij di ...... di comune, Cameraro de' primi, Prior à S. Maria Madalena, prior à San Laurenzo et altri. E tanto viene fermato dai capitoli 1555 masime nel 6° onde come può un Nobile di questo Conseglio esser admesso a detta Religione Nobilissima quando v'è regola, che alcuno non voglia admetersi nel caso, che nella Città della quale Nobili sono si distribuiscono le Cariche ai Nobili in confronto de Popolari, mentre tra gl'interogatori., che testimonij dir si debbano dalle constitutioni 1631 viene stabilito il seguente:

« XIX. Se nella distributione, nomi- « natione, et eletione di detti officij, ma- « gistrati Dignità e gradi di Magoranza « e solito per alcun tempo, che vi con- « corino altre persone basse che non « sijno veri Nobili. »
onde mai può darsi, che confrontata la Regola al fatto d'Udine voglia la sua Nobiltà esser admesa à detta Nobilisima Religione, e vaglia il vero come puol concepirsi che in questo momento, che un Nobile sij à confronto d'un Calzolaio, d'un Pistore, d'un Cafetiere, o d'altra persona simile, e ciò per necesità di sua conditione Nobile, e che poi fra pocho sià à tratare di pace e di guerra con Kavalieri consorti d'un Principato, nè si dica che tale balotationi si fano per politica come malamente si finsero i Deputati d'Udine in una sua fede 1740: 18 Genaro poi che tal fede viene reprovata anzi convinta indegna d'ogni credenza dal giuditio 1555 mentre non può dirsi che il confronto di Nobile, e Popolare sija per pulitica di governo quando si fa in essecutione d'una parte volontaria fondamentale della sua pulicia 1514; et in essecutione d'un giudicio 1555: onde ecco Udine incapace della Croce di S. Giovani, e per la constitutione della Provincia, e per la natura del suo Conseglio, e per quanto sopra è stato considerato, et hora resta di mostrare che Udine sia incapace di tal freggio per il suo esser, e natura, e sono al punto.

Sempre ferma la masima, che la Nobiltà ricercata dal ordine di S. Giovani debba esser primaria di Provincia, e di Città insigne chi non vede, che Udine non è tale. Non sia Publica Rapresentanza Civile, ne pur l'eclesiastica.

Non Civile poi che la Logotenenza non è d'Udine ma della Patria tanto esprimono le Ducali 1420: sopra cittate tanto si dichiara il Prencipe ogni qualvolta ha occasione di scrivere. Mai fù scrito dal Prencipe al Luogotenente di Udine mà bensi al Luogotenente Generale della Patria del Friuli, e se tal volta si vede qualche copia d'ordini al Luogotenente d'Udine, ciò non fù perche tale sia, mà bensi cio ascriver si deve à capriccio de Ministri, che per brevita diedero il titolo al Luogotenente d'Udine quando doveva esser scritto al Luogotenente della Patria, e ripieni, sono i libri à stampa, e masima il libro de Duccali per la Patria del Friuli nel quali in ogni Ducale si legge.

Locumtenenti Patriae Fori Julij e la stesa sua Ducale 1423: 5 marzo, non è gia scrita al Luogotenente d'Udine mà bensi della Patria del Friuli, e questa per quanto la vântino scrita al Luogotenente d'Udine, et ugualmente puol dirsi Luogotenente d'Udine, come di Gemona, Vencone, e d'ogni altra commonità, o Castelo.

Non hà Rapresentanza Ecclesiastica, mentre il Patriarca non è gia d'Udine, mà Aquileia, e tutto ciò che esso fà non e gia come Patriarca d'Udine, mà come Prelato d'Aquileia. Se dunque Udine non hà ne Publica Rapresentanza Civile, ne Ecclesiastica come mai può dirsi loco Insigne come la sua Nobiltà può esser capace della Croce di S. Giovani.

Ne l'habitazione delle due Rapresentanze punto conclude, mentre Udine per tal motivo non può appropriarsi le Rapresentanze medesime. Il Patriarca d'Aquileia per qualche seculo habbisi in Cormon, ne per ciò detta terra hebbe alcun lustro habbito in Cividale, ne per questo Cividale pretese alcun accrisimento si ristitui in Aquileia nel seculo millesimo centesimo, ne per cio à punto Aquileia vanto alcuna ragione. E parlo d'Aquileia reidificata da Poppone Patriarca verso il 1125 reppassò in Cividale, ne s'aggiunse alcuna prerogativa, onde essendo pasato in Udine nulla meno Udine, non hà aquistata alcuna raggione. Anche il Capitolo d'Udine del 1598: vanto seminario d'Aquilei, e vanto Residenza del Patriarca, ma dalla Sacra Congregatione in causa di precedenza ciò non fù attesso, poi che il Patriarca, e Seminario sono d'Aquileia, onde la abbitatione non s'attende, perchè dall'accidente dipende. Ciò che disci del Patriarca, applicar di deve alla Luogotenenza. La Rapresentanza della Patria hà un titolo diferente di tutte le altre di terra ferma, hà titolo non di Potesta, ma di Delegatto Locuntanes. Onde fù in loco dello Patriarca d'Aquileia constituito, e sicome il Patriarca benchè Prencipe con la sua abbitacione non conferì alcuna qualità à Udine, così non la conferì la Luogotenenza. Il Primo fù Patriarca d'Aquileia Prencipe della Patria. Il secondo fù, et è Luogotenente non già d'Udine ma della Patria, e se Luogotenente d'Udine dir si potesse, potrebbe anche dirsi Luogotenente di Gemona, e di Vencone, et altri luoghi della Patria medesima. Aggungo, che Udine non hà tiritorio, e pur è vero, che il tiritorio è essenzza d'una Cità, mentre giusto il sentimento del filosofo, la Cità altro non essendo, che una moltitudine di persone sufficiente à vivere da se stese, raggion vole che anche habbia il suo tiritorio poi che è imposibile, che sia tale sufficienza senza il tiritorio medesimo. Ora se Udine non hà publica Rapresentanza ne Civile, ne Ecclesiastica propria, se non ha tiritorio, e se la sua giurisditione non s'estende fuori che à poche Ville, come mai potrà dirsi Insigne, et in conseguenza come potrà dar Kavalieri alla Religione di S. Giovani. A questo passo unisco quanto di sopra disci, Udine, e subordinata al Parlamento e di Nobiltà secondaria, hà consiglio imperfetto, e corotto, non hà Publica Rapresentanza ne Civile, ne Ecclesiastica, non hà tiritorio, et in conseguenza non puol dar Nobili alla Sacra Religione onde non so qual sia il sogno che questi Nobili occupi.

(Continua)

credette necessario operare punture di morfina. I medici constatarono un ingorgo anche al polmone destro.

Alle cinque della sera sopravvenne un'altra crisi. Vennero operate altre iniezioni di morfina e somministrata una cucchiaiata di vino di Spagna con entro noce vomica.

Il bollettino in data delle 6 pom. dice che i pronostici restano gravi; ciò che indicherebbe che non si nutre più nessuna speranza. Per altro si crede che, invece di morire all'improvviso, il malato si estinguerà lentamente. egli è ancora in conoscenza, riconosce tutti e stringe la mano agli uomini, baciando la mano alla nuora, signora Lockroy, vedova di Carlo Hugo.

Stamattina alle 5 la casa appariva tranquilla. Due agenti stavano di fazione nella botteguccia di vino e tabacco in faccia. Questa botteguccia era piena di reporters.

La verità su Massimiliano.

Ricorderanno i nostri lettori d'aver letto giorni sono un articolo intitolato: *Massimiliano redivivo*. Ecco la verità secondo il *Popolo*, supplemento dell'*Alabarda* di Trieste:

« Il misterioso personaggio, e sono in grado di dirvelo con sicurezza, era un tale che all'epoca in cui Massimiliano trovavasi al Messico, occupava giovanissimo un'importante carica *ad latus* dell'imperatore.

Dopo il nefasto avvenimento rimase colà menando vita ritirata e nascosta. E per una strana rassomiglianza coll'infelice monarca, lo imprese ad imitare in tutte le sue azioni, in ogni cosa e perfino nel lasciarsi crescere la barba come soleva portarla il suo principe. Forse era l'affetto. Dopo 18 anni lo punse un desiderio, ed in istretto incognito è fisso il suo pensiero se ne venne fin qua a veder i luoghi cotanto cari e la residenza favorita dello sventurato principe.

Da ciò l'emozione da lui provata nel troversi nell'anticamera da letto; le impressioni ricevute, i ricordi del passato, tutto in lui evocava care memorie.

E quando si trovò di fronte al ritratto dell'infelice Carlotta, la sua commozione fu sì grande che non potè fare a meno di esprimersi colle memorabili parole pronunziate da Massimiliano il 19 giugno 1867 nel fatale momento in cui veniva colpito al petto dalle palle messicane: *Povera Carlotta, povera Carlotta!* Egli se le ricordava ancora, perchè avendo veduto cadere Massimiliano era stato pronto ad afferrare dalla bocca del morente le sue ultime parole.

Qui finì la relazione del nostro amico. Egli ci ha assicurato della esattezza e verità delle sue parole. Il mistero è stato chiarito; ed il velo che lo avvolgeva squarciato; e questa storia che da principio aveva carattere di leggenda, come si vede, è semplicissima e naturale assai. Ogni chiacchera ulteriore in proposito, sarebbe fatica ed inchiostro sprecato. »

Gli inglesi in Egitto.

Londra 20. — Camera dei Comuni. — Hayter dice che la brigata della guardia partita da Suakim, ha ricevuto ordine di arrestarsi dinanzi ad Alessandria ma senza sbarcare.

Londra 21. Il *Daily News* dice: La notizia che una brigata della guardia di Suakim ricevette ordine di fermarsi ad Alessandria produsse profonda sensazione. Credesi che la misura si connetti allo stato dei negoziati anglo-russi.

Il *Times*, combattendo la ricomparsa del *Bosphore*, la conferenza di Suez e altre questioni egiziane, dice che non è necessario attribuire esclusivamente ai negoziati anglo-russi la fermata della brigata della guardia ad Alessandria. La situazione degli affari d'Egitto è più che sufficiente a spiegare le precauzioni, se non a giustificare le inquietudini.

Suakim 21. Un distaccamento nemico avanzossi verso Hasheen, tirò contro le sentinelle e un corpo di camelli. Ritirossi avanzandosi un treno armato. Gli inglesi non ebbero alcuna perdita.

Londra 21. — Comuni. — Hartington rispondendo a Northcote, dice non essere desiderabile di dare ragioni dettagliate della fermata della brigata della guardia ad Alessandra. Soggiunge che la Camera conosce le ragioni e l'intenzione, recentemente annunziata, di concentrare quanto sia possibile le truppe che operavano nel Sudan, onde destinarle a qualche altra parte del mondo. Le stesse ragioni resero necessaria la domanda di credito per i preparativi speciali, preparativi che non furono sospesi. Il Governo ritenne desiderabile che la brigata della guardia rimanga per ora nel Mediterraneo, ma non essere desiderabile dire esattamente la durata, ovvero la ragione della fermata.

La morte di Mamiani.

Tutti i giornali recano lunghe necrologie del senatore Mamiani. La sua agonia durò quaranta ore. Rifiutò l'assistenza del prete. Anche negli ultimi giorni ripeteva che oltre il Tevere sta sempre il grande nemico d'Italia. Il Re i ministri, le presidenze del Senato e della Camera, il sindaco fecero condoglianze alla vedova. I funerali solenni saranno fatti a spese dello Stato.

Il capitano Parent.

Quella che è accertata e con vero dolore registriamo, è la morte del cav. Parent, comandante della squadriglia delle nostre torpediniere nel Mar Rosso. Egli era un dotto e valoroso ufficiale, e la sua perdita è grave per la nostra marina da guerra. Egli muore vittima del proprio dovere, per le febbri che lo colpirono nel clima eritreo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 22.

Approvansi che le variazioni con gli emendamenti proposti dalla Commissione ai bilanci di Grazia e Giustizia e di Agricoltura e commercio.

Discutendosi le variazioni al bilancio dell'istruzione pubblica, la Camera approva gli aumenti proposti dal Ministro per l'insegnamento della ginnastica e per le Biblioteche nazionali.

Coppino presenta il progetto per l'istituzione di una scuola normale ginnastica in Roma.

Laporta riferendo sui vari ordini del giorno di Doda, Mezzario e Bonghi, dice le ragioni per cui la Commissione li prega di ritirarli aggiungendo che Magliani, pur sostenendo il metodo da lui seguito, dichiarò che per casi analoghi in avvenire, procederà con una legge speciale. La Commissione perciò presenta questa mozione: « La Camera approvando le proposte di aumenti pella spedizione Africana, prende atto delle dichiarazioni del Governo che in avvenire per casi simili, si provvederà con una legge speciale.

Magliani dichiara che il Ministero accetta l'ordine della Commissione con intendimento che, approvando le spese per la spedizione, si approvi anche il procedimento.

Baccarini crede che l'ordine del giorno di Merzario fosse più benevolo mentre quello della Commissione è una sanatoria. Lo voterà con riserva.

Doda dice che voterà l'ordine del giorno della Commissione perchè include biasimo al Ministero.

Cairoli lo voterà colle medesime riserve di Baccarini.

Crispi lo voterà come voto di assoluzione, non di approvazione.

Minghetti lo voterà come l'espressione della volontà della Camera sul senso da darsi all'art. 29 della legge sulla contabilità.

Bonghi intendendo compreso nell'ordine del giorno della Commissione il concetto del proprio, lo ritira.

Laporta dichiara che la Commissione non diede alcun senso politico al suo ordine del giorno.

Magliani insiste nelle sue dichiarazioni, non abbisognando il ministero di sanatoria perchè fra due vie eragli lecito seguire, ne scelse una; ora spontaneamente, decise di seguire in avvenire un altra.

Nicotera osserva non potersi togliere all'ordine del giorno il suo senso letterale.

Costa chiede la divisione dell'ordine del giorno della commissione.

Lo si approva alla quasi unanimità.

Discutonsi le variazioni al bilancio del ministero degli esteri; approvandosi la proposta di Favale non accettata dal Ministro nè dalla Commissione, di diminuire di it. lire 10,000 il capitolo viaggi e missioni.

Annunziasi un interrogazione di Luchini sulla esecuzione della legge sulla unione dei catasti del Lombardo-Veneto.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 21. Le voci corse e riportate dalla *Tribuna* di un combattimento fra i nostri soldati e le truppe d'Abissinia, nel quale sarebbe morto un ufficiale superiore italiano, sono ufficiosamente smentite.

— L'on. Mancini darà un pranzo ai delegati della Conferenza sanitaria. La seconda seduta avrà luogo domani.

— Il *Volta* giunto a Napoli ha cominciato l'imbarco di materiali per l'Africa. Partirà il 25 per la sua destinazione con a bordo uno squadrone di cavalleria e alcuni soldati del Genio.

— Riparlasi di due grandi riviste — militare e navale — che avranno luogo a Napoli, presente il Re, alla fine del mese.

— Sommano a 300 i reduci dalla spedizione di Marsala che si recheranno a Palermo il 27 di questo mese, onde assistere alla solennità commemorativa della gloriosa spedizione medesima.

— Il *Giovanni Bausan*, comandato dal principe Tommaso, è atteso fra giorni a Napoli.

— Stamani Mancini e Ricotti conferirono col Re sulla politica coloniale e la nostra attuale situazione di fronte all'Inghilterra. Poscia tennesi consiglio di ministri.

— Anche alla Camera oggi nessuna conferma degli scontri che sarebbero avvenuti (secondo ne disse la *Tribuna*) fra i nostri e gli abissini.

— Destò viva impressione il voto di stassera della Camera, con cui approvossi la proposta di Favale per la riduzione di diecimila lire sul capitolo del bilancio degli esteri relativo alle missioni straordinarie.

La proposta era stata combattuta da Mancini. Il voto interpretossi di sfiducia contro il ministro per la missione del Pierantoni (benissimo). Votarono la proposta riduzione numerosi deputati del Centro e della Destra fra cui Minghetti e Spaventa.

— Dicesi stasera che Mancini sia dimissionario. La *Tribuna* riferisce che Mancini ha dichiarato di dimettersi immediatamente.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 21. La Camera approvò in prima lettura il progetto sull'esercito coloniale. Il Senato approvò malgrado Brisson, con voti 131 contro 129 l'emendamento difalcante gli stranieri nel conto della popolazione servente di base al numero dei deputati di ogni dipartimento. Pella legge ristabilente lo scrutinio di lista, ciò può compromettere il voto finale quando il progetto ritornerà alla Camera.

— Hassi da Londra: Granville pranzò ieri presso Staal, sembravano assai soddisfatti della loro conversazione. Dicesi che Staal ricevette stamane dispacci importanti. Recossi con Lessar a visitare Granville. Lumsden è atteso a Londra il 16 giugno. Secondo informazioni private giunte oggi, Giers avrebbe ieri detto a un membro del corpo diplomatico che esisteva ora soltanto una divergenza sopra un passaggio verso Zulficar. Non dubitava del felice risultato delle trattative pendenti.

Inghilterra. Londra 21. Lo *Standard* dice che la Russia eleva pretese di carattere grave. Non solo si opporrebbe che Herat sia fortificata sotto la sorveglianza di ufficiali inglesi, ma non ammetterebbe alcuna fortificazione alla frontiera afgana.

Germania. Berlino 21. La *Norddeutsche* pubblica la mozione sottoposta dalla Prussia al Bundesrath circa la successione di Brunswick. La mozione fa risaltare le divergenze che sorgerebbero tra la Prussia e il ducato qualora Cumberland succedesse al defunto duca di Brunswick. Le divergenze comprometterebbero la pace interna dell'impero. Osserva pure che la rinunzia personale di Cumberland alla corona d'Hannover non scoraggierebbe il partito guelfo. Riferendosi alla costituzione dell'impero, la quale prescrive che tali vertenze sieno sistemate al Bundesrath conclude che i governi federali esprimano la convinzione che la presenza di Cumberland al governo di Brunswick sarebbe incompatibile colla pace dell'impero. Se ne faccia notificazione al governo di Brunswick.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Pel 1 giugno p. v. si apre un nuovo abbonamento a questo giornale al prezzo di lire 8 per un trimestre e di sole lire 16 a tutto l'anno in corso.

Si pregano poi i nostri benevoli abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, a volersi mettere senza ritardo in corrente, perchè l'Amministrazione ha bisogno di realizzare i suoi crediti per poter sostenere le gravi spese quotidiane.

Effemeride storica. 22 maggio 1849. Fucilazione in Torino del generale Ramorino.

Il consiglio pratico. Si guardino bene le signore dall'adoperare i caustici per cancellare dalla pelle le escrescenze!

D'un male piccolo ne farebbero uno grande e irreparabile.

Prendano invece del latte, vi spremano del succo di limone, vi aggiungano una piccola dose di allume, un pizzico di zucchero e un cucchiaio di spirito di vino.

Facciano bollire il tutto, finchè la parte caseosa del latte non siasi separata, la chiarifichino con un bianco di uovo, passino il liquido già divenuto limpido e lo conservino in una bottiglia ben turata finchè non se ne servano per lavarsi con esso il viso.

Bisogna ripetere le lavature più giorni di seguito.

Questo liquido giova anche a dissipare le caldure o abbronzimenti e le macchie rosse.

A Quintino Sella. Ieri sotto il porticato a piano terra nei locali della Società operaia generale fu collocata la lapide a Quintino Sella. Lapide che doveva esser scoperta l'anniversario della di lui morte ma che per circostanze impreviste non potè essere messa a posto che ieri. — L'inscrizione dice:

QUINTINO SELLA
Commissario del Re in Udine
nel 1866
appena liberata da straniero dominio
questa estrema regione d'Italia
fondò la Società Operaia Udinese
da tanti anni invano desiderata
memori del beneficio e riverenti
i soci
vollero ricordare con durevole monumento
il loro Presidente Onorario
e socio perpetuo
nel primo anniversario della sua morte
14 marzo 1885.

Una biografia di Giordano Bruno sarà letta domenica al R. Istituto di scienze Veneto da F. Cavalli. Parecchie conferenze si tennero sull'illustre filosofo a Torino ed in varie parti sorgono i sub-Comitati. Difatti tutta Italia è d'accordo nel chiedere, che sia conservata dal volere di molti l'idea della libertà del pensiero, di cui il Nolano fu martire e per la quale sacrificò, volendo, la vita.

Nuovo giornale. Fra qualche giorno si pubblicherà in Venezia un giornaletto settimanale intitolato *La Gemma Adriaca*. La sua nascita si effettui sotto buoni auspicii.

Banda cittadina. Ieri ebbe luogo in Piazza Vittorio Emanuele il solito concerto del giovedì d'ogni settimana. Molta gente assisteva, sebbene il tempo non fosse molto propizio.

Società di tiro a segno nazionale di Udine. *Avviso.* In appendice al manifesto 6 maggio corr. della Presidenza di questa Società, il sottoscritto porta a cognizione degli interessati quanto segue:

In esecuzione del disposto dell'art. 8 della Legge sul Tiro a segno nazionale, S. E. il Ministro della Guerra, con Circolare 7 maggio corr., ha dispensato dal rispondere alla chiamata alle armi per un periodo d'istruzione nel corrente anno quei militari di prima categoria della classe 1858 e quelli della classe 1857, che nel 1883 erano stati rinviati ad altra chiamata, i quali provino di aver frequentato il Tiro a Segno per due anni, e cioè d'aver eseguito l'anno scorso ed il corrente le prescritte lezioni.

Invita quindi tutti gli interessati che hanno frequentato il Tiro lo scorso anno a voler partecipare anche nel corrente al corso predisposto da questa Presidenza col Manifesto 6 maggio 1885, avvertendo che le iscrizioni si ricevono alla Segretaria della Società (Municipio Sez. Anagrafi) nell'orario d'ufficio, e che le lezioni preparatorie saranno proseguite nei giorni 24 e 31 corr. ad ore 2 pom. nei locali delle Scuole Comunali a S. Domenico.

Crede infine conveniente di richiamare l'attenzione dei Soci iscritti al riparto « Milizia e degli aspiranti al volontariato d'un anno » sulle seguenti circostanze: i primi, per conseguire i vantaggi concessi dalla Legge 2 luglio 1882, devono aver eseguite regolarmente le lezioni di Tiro a Segno *per due anni consecutivi*, ed uno di questi deve essere « quello antecedente alla chiamata alle armi per istruzione; » i secondi devono aver eseguite regolarmente le dette lezioni « nell'anno antecedente a quello in cui vogliono essere ammessi al volontariato; » è quindi indispensabile che gli interessati, per poter approfittare in ogni evento dei vantaggi concessi dalla Legge, frequentino *ogni anno* e regolarmente il Tiro a Segno.

Udine, 19 maggio 1885.

Il Presidente
G. A. Ronchi

Il Segr. *G. B. Rea.*

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica 12 maggio 1885 del Tribunale di Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine II quindicina II sessione che avrà principio il 2 giugno 1885.

Ordinari.

1. Pielli Giovanni di Antonio, contribuente, Spilimbergo.
2. Mich Antonio fu Giacomo, contribuente, Pordenone.
3. Musoni dott. Ambrogio di Giovanni, laureato Torreano (Cividale).
4. Arcani Domenico di Antonio, maestro, Vivo d'Asio.
5. Lorenzetti dott. Gio. Batta di Pier Antonio, laureato, Palmanova
6. Cossarizza Angelo fu Sante, contribuente, Spilimbergo.
7. D'Attimis Maniago conte Enrico di Pier Antonio, laureato, Maniago.
8. Ferrari Francesco fu Valentino, contribuente, Udine.
9. Merlo Pietro di Angelo, farmacista, Udine.
10. Minisini Francesco di Luigi, farmacista, Udine.
11. Bosetti Vincenzo fu Lodovico, impiegato, Udine.
12. Stefanutto-Rosa Giuseppe fu Giuseppe, consigliere com., Maniago.
13. Milani Giuseppe fu Angelo, contribuente, San Cassiano di Livenza.
14. Chiaradia Antonio fu Domenico, maestro, Caneva (Sacile).
15. Milanesi Teobaldo di Cristoforo, impiegato, Udine.
16. Menegozzi Agostino fu Nicolò, ex cons. com., Aviano (Pordenone).
17. Di Toma Giacomo di Leonardo, contribuente, Osoppo.
18. Canal Luigi fu Giacomo, impiegato, Udine.
19. Cassi Lorenzo di Mattia, contribuente. San Daniele.
20. Zanolli Bonaldo fu Carlo, contribuente, Udine.
21. Maura Giuseppe fu Tomaso, contribuente, Fiume.
22. Cedel Angelo di Francesco, contribuente, Fanna.
23. Pittana Enrico fu Giovanni, contribuente, Udine.
24. Vertuani dott. Luigi Giacomo, medico, Budoia.
25. D'Andrea Giuseppe fu Gio. Batta, contribuente, Rigolato.
26. Dabalà dott. Antonio di Marco, avvocato, Udine.
27. Frattina nob. dott. Luciano di Francesco, laureato, Frattina.
28. Marchi Antonio-Cesare fu Giacomo, contribuente, Aviano.
29. Monaco co. Pietro fu Antonio, licenziato, Spilimbergo.
30. Castelletto Giuseppe di Mattia, farmacista, Udine.

Complementari.

1. Bertuzzi Pietro fu Giacomo, consigliere comunale, Flambro.
2. Agosti Antonio di Andrea, consigliere comunale. Zoppola.
3. Cantz Giovanni-Giuseppe di Francesco, licenziato, Tricesimo.
4. Mangilli Fabio fu Massimo, contribuente, Udine.
5. Zanelli Antonio-Andrea fu Giovanni, geometra, Udine.
6. Castelli Enrico fu Giacomo, impiegato, Udine.
7. Pizzio Francesco fu Luigi, contribuente, Udine.
8. Mauroner dott. Adolfo G. Antonio, licenziato, S. Maria la Longa.
9. Chiaruttini dott. Antonio di Antonio, ingegnere, Udine.
10. Del Bianco Domenico di Giuseppe, ragioniere, Udine.

Supplenti.

1. Canciani Vincenzo fu Giacomo, contribuente, Udine.
2. Ballini dott. Federico di Antonio, laureato, Udine.
3. Doretti Gio. Batta fu Giuseppe, contribuente, Udine.
4. Barrella Gio. Batta-Luigi di Francesco, contribuente, Udine.
5. Conti Luigi di Giovanni, contribuente, Udine.
6. Artico Agostino fu Lauro, contribuente, Udine.
7. Canciani Vincenzo fu Angelo, ingegnere, Udine.
8. Bosero Augusto fu Pietro, farmacista, Udine.
9. Baroni Faustino fu Antonio, ingegnere, Udine.
10. Canciani Leonardo fu Marcello, contribuente, Udine.

Ruolo delle Cause da trattarsi nella IIª Sessione del IIº trimestre 1885 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

2 giugno 1885, Pesarini Antonio, furto, test. 4, P. M. cav. Cisotti.
3, 5, 6 id. Pez Anna e Bettoja Maria, furto, test. 25, P. M. id.
9, 10, 11 id. Marchiol G. Batta, incendio volontario, test. 25, P. M. id.
12, 13 id. Quaino Francesco, stupro violento, test. 7, P. M. id.
16 e seguenti, Greggi Paolo, mancato assassinio, test. 18, P. M. id.

Al Comandante del Presidio. Conoscendo la ben nota gentilezza del Comandante del Presidio udinese ci prendiamo la libertà di rivolgere una preghiera. Domenica ha luogo la prima rappresentazione dell'opera la *Sonnambula*. Gli avvisi portano l'ora del principio alle 8 1[2, orbene il concerto della banda militare termina alle 9; sarebbe questo un danno per l'impresa, poichè tratterrebbe il pubblico in piazza. Ma si potrebbe conciliare il tutto se l'ill.mo sig. Comandante del Presidio ordinasse che il concerto principiasse alle 7, terminando così alle 8 1[2. Servirebbe questa disposizione per le sole due domeniche che il teatro resta aperto.

Speriamo che questa preghiera venga presa in considerazione.

—

Ieri sera ebbero luogo le prime prove — possiamo assicurare, fin d'ora, l'esito. Avremo uno spettacolo degno di essere onorato da buon concorso di pubblico.

Che tempo! Pare proprio stabilito che Giove Pluvio se l'abbia presa con noi, poveri mortali di questo mondaccio.

Ieri mattina si sperava che il tempo si rimettesse al bello; verso sera invece le nubi copersero di nuovo il cielo. Piovve tutta la notte, e pur troppo pioverà chi sa ancora sino a quando.

L'oro emigra dall'Italia. Nei soli primi quattro mesi di quest'anno, la moneta metallica uscita dall'Italia, ascese a circa 131 milioni di lire, la maggior parte delle quali in oro.

Grave differenza. Dedotti i metalli preziosi, le importazione pei quattro primi mesi di quest'anno ascero a lire 506,732,093, e le esportazioni a lire 330,786,799.

Sul grano americano la *Gazzetta del Popolo* di Torino porta delle cifre, che distruggono affatto le esagerazioni sui timori della invasione dei mercati italiani per parte di esso. E lo mostra anche col fatto, che negoziati di Genova abbandonano non affatto l'idea di speculare su questa importazione.

Sopra 40 milioni circa di quintali di grano cui l'Italia produce e consuma nel 1883 ne importò dall'America 11 mila e 19 mila nel 1884.

Il Consorzio agrario provinciale di Venezia avvisa. I concorrenti alla Esposizione regionale di rose che, in vista delle condizioni atmosferiche, la Esposizione stessa viene rinviata ai giorni 30 e 31 maggio e 1° giugno, e che il termine per la insinuazione delle domande viene prorogato al 28 corrente.

La Brigata Friuli. I reggimenti dipendenti dal comando della 5ª divisione che quest'anno devono prendere parte ai campi di istruzione sono l'87° e 88° fanteria (brigata Friuli) di guarnigione a Milano.

Questi reggimenti si recheranno nei primi di luglio prossimo venturo al campo di Lonato, e poi rimarranno provvisoriamente di guarnigione ai presidi della divisione di Brescia, dovendo i reggimenti di questa divisione prender parte alle grandi esercitazioni campali.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 11 maggio 1885.

La Deputazione Provinciale autorizzò a favore dei corpi morali, o ditte sotto indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Presidente del Consiglio Provinciale scolastico di Udine l. 2500 quale prima metà del quoto assunto dalla Provincia nella spesa per mantenimento della Scuola Normale, o Magistrale, femminile per l'anno scolastico 1884-1885.

— Al Consiglio di Amministrazione della Scuola Agraria di Pozzuolo l. 750 quale metà del quoto di concorso nella spesa per l'anno scolastico 1884-1885.

— Al Comune di Palmanova l. 400, quale sussidio dell'anno 1884 per la Condotta Veterinaria consorziale.

— Al Consiglio di Amministrazione del Civico Spedale di Palmanova l. 3514 per dozzine di mentecatte accolte in aprile a. c. nella casa succursale di Sottoselva.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di l. 100 per sussidio del 1° Trimestre 1885 per la Condotta Veterinaria Distrettuale.

— Approvò i certificati di laudo e le liquidazioni finali per lavori di manutenzione 1884 delle Strade Provinciali Triestina, del Taglio, di Zuino e Cormonese, ed autorizzò a favore delle Imprese e Comuni i pagamenti che seguono, cioè:

all'Imp. Modonutti Gio. Batt. l.	534.90
al Comune di Pavia di Udine »	213.06
all'Imp. Jetri Giovanni »	285.03
all'Imp. Chiabà Giovanni »	3208.43
al Comune di S. Giorgio di Nog. »	473.90
all'Imp. Boschetti Domenico »	705.63
al Comune di Cividale »	48.00
al Comune di Corno di Rosazzo »	56.83
Assieme lire	5525.78

Furono inoltre trattati altri n. 68 affari, dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 11 di tutela dei Comuni, n. 3 d'interesse delle Opere Pie, n. 18 di liste elettorali amministrative, e n. 13 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 74.

Il Deputato prov. V. Marzin.

Il Segretario, *Sebenico*.

Dalla lettura dell'opuscolo *Il Tesoro della Casa* del dott. Simon ne ritrarranno vantaggio sicuro i sofferenti di ambo i sessi.

Si può avere gratis alla farmacia dei sigg. Bosero e Sandri in Udine, via della Posta.

Quest'oggi alle ore 11 ant. dopo breve malattia cessava di vivere

Alessandro Bianeuzzi

d'anni 65.

La moglie, i figli, la nuora, il genero ed i parenti ne porgono il triste annunzio ai conoscenti ed amici.

Udine, 21 maggio 1885.

I funerali avranno luogo domani 22 corrente alle ore 5 pom. nella Chiesa parrocchiale delle Grazie partendo dalla casa n. 37 in via Treppo n. 37.

Società operaia. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Bianeuzzi Alessandro

che avranno luogo il giorno 22 maggio alle ore 5 pom., movendo dalla casa in via Treppo n. 37.

Quanto inattesa, altrettanto dolorosa mi riuscì la triste notizia che ieri **Alessandro Bianeuzzi** colto da paralisi al cuore cessava improvvisamente di vivere circa le ore 11 ant. Da molti anni egli era agente principale presso la nobile famiglia Rinoldi-Mantica di qui, la quale se lo teneva assai caro per la specchiata sua onestà ed intelligente operosità. Uomo dotato di svegliato ingegno per la lunga sua esperienza erasi formato uno dei più esperti sia nell'agricoltura e nell'allevamento dei bachi che nell'amministrazione di poderi modello.

Per il suo carattere franco e leale, per la generosità del suo animo e per la naturale sua giovialità erasi cattivato la stima e l'affetto di quanti ebbero ad avvicinarlo. Molti perciò sono gli amici suoi che ne piangono l'improvvisa dipartita e che conserveranno di lui perenne memoria. Fra questi va pure annoverato il sottoscritto, che invoca dal Cielo pace all'anima dell'amato parente ed il meritato guiderdone alle modeste sue virtù.

Udine, li 22 Maggio 1885.

Il cugino G. R.

Alessandro Bianeuzzi.

Non mi regge la penna e meno poi il pensiero, per annunziare la morte di un gran patriota, e gran galantuomo. Oggi devo limitarmi a dare questo doloroso annunzio e ad esprimere la più viva condoglianza alla famiglia che venne crudamente ferita in quanto formava la delizia della vita, e l'oggetto costante delle sue più vive sollecitudini. Per siffatte sventure supreme non v'hanno conforti, ma se l'altrui partecipazione per ora valesse a lenire in qualche modo il dolore, questo ne sarebbe il vero caso, perchè sincero, vivo, generale il rimpianto, che destò la triste novella appena si sparse per la città. Il pianto non fu mai arnese di adulazione. La verità sola innalza la sua voce santa, autorevole, potente, efficacissima; che apparisce negli uomini-apostoli che Dio manda sulla terra onde togliere il cilicio al dolente e innalzare in religiosa speranza l'arcana volutta del dolore che suona nella bocca dei buoni, sacrifizio e fede nelle opere virtuose.

Tonissi.

Alessandro Bianeuzzi

colpito da repente morto esalava l'anima sua ieri alle ore 11 ant. lasciando i suoi cari nella più grande desolazione.

Fu uomo onesto, liberale, generoso; nell'arte sua provetto, impartiva consigli a chi ne faceva ricerca, distribuiva benefici, secondo le proprie forze, a chi ne abbisognava, ed a buon diritto si meritò il titolo di nestore degli amministratori.

Ora che si credeva giunto il momento di godere il frutto delle sue lunghe fatiche, l'inesorabile morte lo colse. — Pace all'anima sua.

Alla derelitta famiglia sia di lenimento a tanto dolore il sapere generale il lutto fra i suoi colleghi, e fra quanti lo conobbero da vicino.

Udine, 22 maggio 1885.

I colleghi I. P — G. B. L.

Arrestati. Paulani Giuseppe uscito ieri dalle carceri ritornò ancora oggi perchè arrestato per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Bracciono Maria d'anni 35 da Dos di Codroipo, pure ieri scarcerata, venne arrestata la scorsa notte dalle guardie per misure di pubblica sicurezza.

A Palermo.

Il Comitato centrale per la commemorazione del 27 maggio a Palermo, fa noto:

di avere ottenuto dal Ministero dei Lavori Pubblici, dietro gli accordi col Municipio di Palermo, il viaggio gratuito di andata e ritorno sulle ferrovie e sui piroscafi per tutti coloro dei Mille che si presenteranno a qualunque stazione ferroviaria del Regno, muniti della relativa carta di riconoscimento, che sarà mandata da questo Comitato alle diverse sedi regionali;

che i suddetti biglietti saranno validi per un mese a datare dal 21 corrente;

che i signori muniti di questi biglietti possono recarsi, per l'imbarco, a libera scelta, sia a Genova, che a Livorno, che a Napoli;

la Compagnia generale di navigazione italiana riceverà a bordo i Mille, che si facciano riconoscere, presentando il biglietto relativo;

a scanso di equivoci, i Mille sono avvisati che da Genova muoverà il vapore la sera del 22, da Livorno la sera del 23, e da Napoli invece i vapori della Compagnia di navigazione riceveranno i Mille dal giorno 21 al giorno 26;

i Mille residenti lungo la linea Adriatica si recheranno per ferrovia a uno dei porti suaccennati, a loro scelta;

i Mille residenti in Calabria seguiranno la strada Reggio Messina;

è lasciato al criterio delle Sedi regionali di distribuire tra gli aderenti i biglietti marcando la prima o la seconda classe, a seconda della opportunità personale;

si pregano i capi delle Sedi regionali di far pervenire al più presto al Municipio di Palermo l'elenco nominativo degli aderenti, onde sieno in tempo utile preparati gli alloggi;

Se per difetto di tempo, non si potesse spedire per posta il suddetto elenco, s'interessano vivamente quei signori che si recheranno a Palermo, di portarsi, appena giunti, al Municipio, per ritirarvi le lettere di riconoscimento per l'intervento alle feste, e il biglietto d'alloggio.

B. Cairoli - F. Crispi - M. Garibaldi.

N. B. — Occorrendo altri biglietti ferroviari, sono pregate le Sedi regionali di dirigersi telegraficamente al Comitato centrale dei Mille, Roma.

Si fa noto che le feste incominciano a Palermo il giorno 26.

TELEGRAMMI

Tunisi 31. Il Bey destitui parecchi funzionari indigeni fra cui due di grado elevato causa il poco concorso che prestavano al protettorato francese.

Roma 21. Credesi che, causa i delegati inglesi, la Conferenza sanitaria non avrà alcun risultato pratico.

— Il disgregamento della pentarchia è completo e clamoroso. L'on. Doda consultossi iersera cogli amici sul contegno che doveva tenere. Gli fu consigliata la prudenza (?!?).

Ora Doda, Baccarini e Cairoli vogliono unirsi, sperando di condur seco lo Zanardelli.

Berlino 21. Il *Reichsanzeiger* annuncia che l'Imperatore accordò il 17 corr. lettere di protezione alla compagnia della Nuova Guinea, confermando il protettorato dell'impero sul territorio rispettivo.

Teheran 21 il governatore Sarakhs consentì alla domanda del comandante russo di Merw, di permettere il passaggio delle truppe russe sul territorio persiano verso la riva sinistra del fiume Teien. Il governatore permise il passaggio di due battaglioni recantisi a rinforzare la guarnigione di Merw.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 maggio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	48.50	46.8	47.8
Umidità relativa	77	67	86
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	0.5
Vento (direzione	NW	S	E
Vento (veloc. chil.	1	4	5
Termom. centig.	14.6	17.1	13.2

Temperatura (massima 19.1 / minima 10.1)

Temperatura minima all'aperto 8.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 maggio

R. I. 1 gennaio 95.50 — R. I. 1 luglio 93.33
Londra 3 mesi 25.29 — Francese a vista 100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a	—.—
Bancanote austriache	da 204.— a	204.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a	—.—

FIRENZE, 21 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	699.50
Londra	25.16	Banca T.	—.—
Francese	100.37	Credito it. Mob.	917.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.70 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 20 maggio

Inglese	99.— 7[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	94.— 1[4	Turco	—.[—

BERLINO, 21 maggio

Mobiliare	473.—	Lombarde	229.50
Austriache	486.50	Italiane	94.60

Particolari.

VIENNA, 22 maggio

Rend. Aust. (carta) 82.35; Id. Aust. (arg.) 82.75
Id. (oro) 107.75
Londra 124.50; Napoleoni 9.85 —

MILANO, 22 maggio

Rendita Italiana 5 0[0 95.57, serali 95.52

PARIGI, 22 maggio

Chiusa Rendita Italiana 95 35

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegllt Parigi, 92, Rue De Richelieu

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

ARTICOLI D'OCCASIONE

Soprabiti mezza stagione	da L.	16	a	35
Vestiti completi stoffe operate fantasia disegni assortiti . .	»	18	»	50
» » sopra misura stoffe novità confezione accurata	»	35	»	120

Costumini fantasia per bambini

PREZZI FISSI

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA VENDERE grande quantità di **Vasi Vinari** in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — **Tini** da vermouth. — **Torchio** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria.

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA AFFITTARE E DA VENDERE parte dei locali e terreni annessi allo Stabilimento anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria. 38

CONFETTI PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.
47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

QUAL È IL MIGLIORE DEI DEPURATIVI?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Noi raccomandammo e torniamo a ragione e con coscenza a raccomandare ancora il sovrano dei depurativi «**Lo sciroppo di Pariglina** composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordato ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, come quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. «Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato concedere al sig. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la **Medaglia d'oro al merito,** con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori Baccelli, Galassi Mazzoni, Valeri), arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto...»

Resta adunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedii consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più nè alcool nè mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo Sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedii omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto.*

Si vende in bottiglie da lire 9 e lire 5 le mezze bottiglie. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tolte in una sol volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per lire 25. — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per lire 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E' solamente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso. 31

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 2 Giugno il vap. **Sirio**

Partirà il 3 Giugno il vap. **Europa**
» 8 » » **Reg. Margh.**
» 18 » » **Sud America**
» 12 » » **Washington**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci